

Incontro Oriente Occidente:

Il misticismo del corpo e le voci dello spirito.

"E' giunto il momento in cui dobbiamo lasciar cadere questa divisione tra esterno e interno, tra ciò che è inferiore e ciò che è superiore, tra la mano destra e la mano sinistra. Dobbiamo lasciar perdere questa divisione fra l'uomo e la donna, fra l'Oriente e l'Occidente. Dobbiamo creare un essere umano integro, abile in entrambe le dimensioni". Osho

Già da diversi anni gli occidentali guardano all'Oriente per apprendere le filosofie, le pratiche, le tecniche di guarigione che da millenni sono state divulgate da uomini e donne realizzati. Per alcuni versi quello che l'Oriente ha da offrirci ci risulta molto estraneo ma proprio per questo ne sentiamo una grande attrazione. La nostra curiosità non si ferma neanche di fronte alle lunghe distanze e le diversità culturali che ci separano da questi paesi.

La metodologia di apprendimento in Oriente per molti versi è assai differente da quella occidentale. Questo è dovuto al fatto che nel corso degli ultimi quattro millenni si sono sviluppate in **Oriente** e in **Occidente**, indipendentemente l'una dall'altra, due culture che hanno approfondito aspetti diversi della realtà, e hanno sviluppato concezioni del mondo e stili di vita opposti e complementari tra loro. Mentre la saggezza millenaria dell'Oriente ha indicato di guardarsi dentro per le risposte ai problemi dell'uomo favorendo così lo sviluppo dell'intuizione, della sensibilità, della tendenza alla sintesi, del senso della globalità, l'Occidente ha guardato prevalentemente fuori, ha approfondito la conoscenza della dimensione materiale dell'uomo e della realtà esterna a lui, favorendo la ragione, la logica, l'azione, la tendenza all'analisi, il senso dell'individualità.

Le stesse concezioni religiose, occidentale e orientale, sono di riflesso diversamente orientate. La formazione della cultura occidentale affonda le sue radici nella storia della fede giudaica-cristiana che si è diffusa in tutto il mondo.

Per il monoteista essere religiosi significa essere credenti e rispettosi di Dio, inteso come entità da adorare o verità trascendentale e assoluta verso cui tendere attraverso la fede.

Questa impostazione religiosa può degenerare nella ferrea convinzione di essere i detentori della "verità" e ha accentuato nel corso della storia la distanza tra gli esseri umani, tra cultura e cultura, tra civiltà e civiltà.

D'altra parte in Oriente, ove per millenni tutto era rivolto verso l'interiorità, l'affidarsi in modo fideistico alle proprie credenze ha spesso prodotto un'ascesi che conduce l'individuo al di fuori di qualsiasi partecipazione e attività sociale fino all'esperienza interiore del riassorbimento di tutta la manifestazione e all'estinzione del molteplice fenomenico.

Questo orientamento filosofico-religioso proprio del pensiero orientale se da una parte ha favorito la pacificazione dei sensi dall'altra ha avuto come peggiore conseguenza un'accettazione e una passività assoluta verso la vita in quanto non si è interessata di risanare un diffuso degrado sociale determinato da un minore sviluppo economico.

Il principio dei vasi comunicanti afferma che quando in un'area si crea il vuoto e in un'altra c'è il pieno, il travaso dal pieno verso il vuoto si produce inevitabilmente. Sta dunque emergendo la consapevolezza che abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Oggigiorno l'Oriente così pure l'Occidente hanno bisogno d'incontrarsi e conoscersi. Possono arricchirsi vicendevolmente e scambiarsi tutto ciò che di positivo hanno prodotto.

L'Oriente ha bisogno dell'aiuto tecnologico ed economico dell'Occidente per il suo sviluppo, l'Occidente ricerca nell'antica saggezza dell'Oriente un risveglio spirituale e spesso ritrova le radici della propria tradizione religiosa e riscopre la meditazione, la contemplazione, la bellezza del creato. Ritrova la pace e l'armonia con se stesso, i suoi simili, la terra e il cosmo. E' importante riconoscere che sia l'Oriente che l'Occidente hanno trovato modi di uscire dalla "vita infelice".

La ricchezza delle loro culture e delle loro tradizioni spirituali sono ancora oggi capaci di dare risposte ai grandi quesiti esistenziali e rispondere alle aspirazioni dell'umanità.

Il Buddha Sakyamuni e Gesù Cristo rappresentano per milioni di persone due punti di riferimento importanti.

Gli insegnamenti originali di questi due grandi maestri sono di grande attualità e possono illuminare l'alba del XXI secolo e infondere all'umanità saggezza, amore e compassione.

Il loro incontro e il dialogo che ne può seguire possono aiutarci a integrare e armonizzare gli opposti, a superare la separazione tra esterno e interno, tra ciò che è inferiore e ciò che è superiore, tra materia e spirito, fra l'uomo e la donna, tra Oriente e Occidente.

Come dice Tagore: "Quando le correnti dei valori ideali di Oriente e Occidente uniscono i loro mormorii in una qualche profonda armonia di senso, la mia anima si illumina".
